



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Della Obediienza. Cap. VII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Del Digiano. Cap. VI.

Oltra i digiuni comandati dalla santa madre Chiesa, si effortano che almeno digiunino vn giorno della settimana, ò il Venere, ò il Sabbatho, & ancora tutte le vigilie della Madonna, e la vigilia di Sant'Orsola. Però in questo si governino secondo il consiglio del suo confessore.

Della Obedienza. Cap. VII.

È Scritto ne i Prouerbi, che l'huomo obediente porterà la vittoria.

È però le vergini desiderose di vincere le diaboliche tentazioni, e caminar sicure per la via del Cielo, abbraccino questa virtù dell'obedienza, e con quella reggano la vita sua, obedendo alli suoi Padri spirituali in ogni cosa, e senza il lor volere ò parere non facendo cosa alcuna.

Si ritrouino sempre alle communioni generali, le quali quattro volte l'anno si sogliono fare; cioè il giorno di S. Giovanni dopò il Natale, il giorno di S. Ambrosio dopò Pasqua, il terzo giorno della Pentecoste, & il giorno di S. Orsola; e tutte le volte che il Prior generale farà chiamar alle congregazioni, siano pronte a venire; & essendo legittimamente impediti, madino a far sua scusa. Esse quiescano anco quanto sarà loro imposto dalle Governatrici, le quali habbino in luogo di Madri.

In casa sua non manchino parimente di obedir alli suoi parenti ouer superiori, e seruano voluntieri a tutti nelle cose lecite & honeste (intendendo delli seruitij comuni, schiuando più che potranno di andar nelle camere de gli huomini, e massime per seruirli.

Essendo occasione di far turbare alcuno per la sua disobediencia, durezza, ouer obstinatione, le consigliamo, massime se sono Superiori, a chiamare loro perdonanza.

Non moriorino quando è comandato loro alcuna cosa, nè stiano a pensare perche non si comandi ad altri; ma habbino a caro di guadagnare quel me-

rito: e si dilettino di stare continuamente occupate, ò in seruire, ò in laurare, ò in leggere, ò in orare; acciò trouandole il Demonio occupate, non habbia tempo di tentarle.

Della pouertà. Cap. VIII.

LE vergini, ricordeuoli della pouertà del loro sposo Giesù Christo, si contentino di quel poco d'affai, che la diuina bontà concederà loro. Per ilche per l'ingordigia del guadagno, per nissun modo laurino la festa; e se la necessità le stringesse prendano licenza dal Confessore.

Non vadano mendicando per la Città, nè con bugie, ò simulationi procurino limosine; ma di tutti i suoi bisogni ne auisino le Governatrici. Accadendo voglia morir alcuno che sia tenuto lasciare loro alcuna cosa, come padre, madre, & altri suoi parenti, ne auisin i Governatori.

In che si hanno da essercitare le Feste. Cap. IX.

NElli giorni di Festa, oltre l'udir Messa e Predica, cerchino sempre di occuparsi in essercitij pij, come leggere, meditare, & orare, e specialmente in andare alle Scuole della Dottrina Christiana, & iui essercitarsi ad insegnare ò ad imparare, cioè che iui s'insegna e s'impara.

Et essendo iui, non solo attendano a tal essercitio, ma estendendo la Carità, cerchino sempre di effortare l'altre a frequentare i santi Sacramenti, & a tirarle in questa Compagnia.

Delle inferme. Cap. X.

Quando s'infermaranno, quanto più presto auisino le Governatrici, & il suo confessore, portando patientemente ogni cosa, come data dal la mano di Dio: stando in vbidienza del Medico, e di chi le gouernarà; ricordando alli suoi di casa, che venendo a pericolo di morte, non le lascino passare di questa vita senza Cōfessione, e Comu-